

# Appello per rilanciare un Piano sicurezza

**Silp Cgil chiede alle deputate Longi e Marino di intervenire sulla carenza di forze dell'ordine e di sedi adeguate nell'Ennese**

«Sono a vostra disposizione per aprire un tavolo tecnico di confronto, che veda la presenza della deputazione provinciale, del prefetto, dei vertici locali della polizia, oltre che le rappresentanze sindacali dei lavoratori». Così la deputata Eliana Longi (Fdi) risponde all'accorato appello lanciato da Marco Algeri, segretario di Silp (Sindacato italiano lavoratori di polizia) Cgil che aveva

chiesto un suo intervento da deputata - assieme a quello anche di Stefania Marino (Pd) per incrementare il livello di sicurezza nell'Ennese, con il potenziamento del personale delle forze dell'ordine e delle sedi a loro disposizione

Longi ha risposto alla lettera di Algeri dicendo anche «mio personale impegno è essere ogni giorno del mio mandato accanto alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine. Sono disponibile ad essere tramite, come parlamentare appartenete alla maggioranza di Governo a rappresentare le problematiche locali presso i ministeri e gli uffici centrali competenti, ricercando sinergie e possibili soluzioni».

Ma cosa aveva scritto e chiesto Algeri a Longi e Marino?

«Conosco le due deputate personalmente - dice il segretario del Sindacato di polizia, ne conosco le capacità e la determinazione. Il Silp Cgil e tutto il personale di polizia della provincia troverà in loro solidi punti di riferimento. Algeri ha segnalato la cronica carenza di uomini in cui versano la questura di Enna e i tre commissariati distaccati di Piazza Armerina, Leonforte e Nicosia. La carenza di strutture idonee a

ospitare gli uffici di polizia, con gli agognati trasferimenti dei commissariati distaccati di Leonforte e di Piazza Armerina, che da parecchi anni, attendono di essere trasferiti in locali adeguati».

«In particolare - prosegue Algeri - la situazione del commissariato di Leonforte sembra ormai stagnante» e inoltre segnala «che la paventata remotizzazione di un importante presidio come il distaccamento di polizia stradale di Catenanuova ovvero la chiusura di tale ufficio nelle ore serali e notturne, durante le quali, la presenza fisica di un poliziotto verrebbe sostituita da una fredda voce citfonica» rappresenterebbe «agli occhi dei cittadini, la perdita di un sicuro punto di riferimento e un'ulteriore contrazione della presenza dello Stato in una provincia non certo immune da mafia e malaffare».

«La sicurezza - dice Algeri - non è un bene demandabile, non può esserci una società sana se non vi è la garanzia della sicurezza perché ogni spazio lasciato vuoto dallo Stato, finisce inevitabilmente per essere riempito dalla criminalità».

F. G.



A breve la sede della polstrada di Catenanuova non sarà più aperta di notte: al posto del personale ci sarà solo un centralino che smisterà le chiamate

